

di legge, che dimostra quanto sinceramente gli stia a cuore la condizione delle nuove costruzioni ferroviarie. Ed ho preso questa occasione anche per spianare la via a trattative e a discussioni che mi auguro presto intratterranno il Parlamento sopra una legge speciale, che riguarda i sussidi chilometrici: la legge proposta dall'onorevole Sacchi.

Ho pertanto voluto compiere un atto di coscienza. Quantunque noi abbiamo delle leggi di sussidi chilometrici, e il ministro del tesoro con i fondi concessi già dal Parlamento dia queste concessioni ferroviarie a sussidio chilometrico, non possiamo creder con ciò di aver portato a compimento degli affari e che le popolazioni per questo solo debbano ringraziarci, perchè, purtroppo, il più delle volte l'ostacolo delle cose è tale che la concessione resta un semplice atto sulla carta, nel protocollo del Ministero, senza alcuna pratica attuazione. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venceslao Amici.

AMICI VENCESLAO. Onorevoli colleghi, permettetemi di fare una breve raccomandazione al ministro dei lavori pubblici sulla condotta dei lavori.

Spesso ho sentito ripetere, anche qui alla Camera, che l'Amministrazione dei lavori pubblici difetta numericamente di personale tecnico.

E più volte i ritardi nell'inizio e nella esecuzione dei lavori sono stati giustificati con la scarsità del personale e conseguente mancanza di chi approntasse i progetti, sorvegliasse i lavori ecc. ecc.

E ciò è conforme al vero poichè il rapido sviluppo tecnico ed industriale verificatosi in questi ultimi anni nel nostro paese, della qual cosa dobbiamo vivamente compiacerci, le nuove scoperte della scienza e le sue conseguenti nuove applicazioni hanno assorbito, ed è da augurarsi che seguiranno sempre più ad assorbire, l'opera dei tecnici; è quindi da prevedere che si renderà sempre più difficile la loro disponibilità presso l'Amministrazione dei lavori pubblici.

Per ovviare a tale inconveniente, il quale per necessità di cose dovrà aumentare, poichè ogni giorno più si rendono necessarie importanti e speciali opere pubbliche, io mi permetto di raccomandare alla benevolenza dell'onorevole ministro la seguente proposta:

Invece di applicare i funzionari tecnici, di cui il Ministero dispone, nella compilazione di progetti e capitolati di opere di

carattere speciale, fare delle licitazioni private fra diverse ditte ben note in quella data specialità coll'obbligo di compilare essa stessa progetti e capitolati non solo, ma di fare anche offerte concrete per l'esecuzione del lavoro in conformità del progetto.

Così facendo si otterrebbero due grandissimi vantaggi:

1° Si sgraverebbero gli uffici tecnici governativi di molto lavoro.

2° Le opere riuscirebbero più perfette e meno costose di oggi.

Difatti, per quanto le scuole di applicazione per gli ingegneri, in Italia siano molto bene organizzate, tanto da essere invidiate dalle Nazioni straniere, per quanto dette scuole diano giovani forniti di una profonda cultura in ogni ramo dell'ingegneria, tanto che gli ingegneri italiani sono assai ricercati all'estero, purtuttavia le nostre scuole d'applicazione non specializzano gli allievi.

La specializzazione i nostri giovani la raggiungono in seguito nel mettere a profitto la profonda cultura teorica impartita dalle scuole, quando vengono ad applicarsi a rami speciali.

I tecnici governativi, essendo invece costretti ad applicarsi a troppi, disparati lavori, non esclusa la parte amministrativa, per soddisfare le esigenze burocratiche, non hanno mai modo di specializzarsi.

Quindi ricorrendo a ditte specializzate in quel dato ramo di lavoro non può essere a meno di avere la soluzione migliore non solo, ma anche la soluzione più economica.

Le ditte concorrenti, non potendo modificare i prezzi unitari dell'opera, poichè il costo dei materiali e della mano d'opera sarà all'incirca uguale per tutte, saranno obbligate, per vincere la concorrenza, a trovare l'economia nella soluzione.

Ed è precisamente nella soluzione del lavoro che deve ricercarsi l'economia senza scapito della bontà.

Cito alcuni esempi.

In questi ultimi tempi mi è capitato di dover esaminare un lavoro marittimo messo a concorso dalla Francia con l'obbligo delle ditte invitate di studiare e presentare esse il progetto e fare offerta per l'importo del lavoro.

Le ditte che concorsero furono due, una con un'offerta di circa 24 milioni e l'altra con un'offerta di oltre 30 milioni; e questa differenza di prezzo si doveva precisamente alla differente soluzione di lavoro, poichè la ditta della minore offerta aveva escogi-